



## BONOMI: CHIEDO PAESE CHE FUNZIONI, LAVORIAMO INSIEME ALLA CRESCITA

No al salario minimo. A fine ottobre presenteremo una proposta di riforma sulle pensioni.

Guzzini al Sole: Unirci sui valori per un cambiamento profondo



"In Italia siamo estero-fili per natura, ma il momento è di difficoltà estrema e dobbiamo unirci e convergere sui nostri valori culturali comuni, per avviare un cambiamento profondo sia politico che economico e salvare il sistema-Italia". Così il presidente di Confindustria Macerata, Domenico Guzzini intervistato dal Sole24Ore. "Cambiare significa valorizzare i prodotti, le aziende, le filiere in sistemi integrati del made in Italy, perché non ci sarà ripresa se non riportiamo al centro delle nostre strategie il lavoro e con esso le competenze, lo stile, i saperi, le reti che lo animano".

"Occorre definire una vera politica industriale europea. È l'industria che può guidare l'economia Ue e assicurare la sovranità dell'Europa rispetto ad altre piattaforme economiche". L'auspicio del presidente di Confindustria Carlo Bonomi è di mettere l'industria al centro e rilancia anche il Patto per l'Italia, cioè la necessità di lavorare insieme per la crescita del Paese. Dallo scenario europeo passa a quello italiano per cui chiede "un Paese che funzioni normalmente e non con deroghe e poteri speciali". E segnala: "Serve che i locomotori corrano velocemente e abbiamo bisogno di far crescere il Sud, non con mille bonus" ma con gli investimenti. Il presidente torna quindi sul tema delle infrastrutture: "È stato lanciato il piano Italia veloce, ma 130 opere sono bloccate. Sono stati previsti 200 miliardi di investimenti di cui 130 stanziati ma nessuno dice come coprire gli altri 70. Bisogna investire in infrastrutture sia fisiche che digitali". Poi la bocciatura del salario minimo per legge: "Non credo sia la strada". E sulle pensioni annuncia "per fine ottobre faremo una nuova proposta di riforma". Al governo manda un appello ancora più preciso: "Credo che debba avere la responsabilità di ascoltare le opposizioni" ma "dico anche che non possiamo permetterci di essere antieuropeisti".

Made in Italy: Beltrame, rifinanziare fondo per internazionalizzare Pmi



RAME  
l'internazionalizzazione Confindustria

Sul fronte del made in Italy e del sostegno all'export e dell'internazionalizzazione "sono state previste misure importanti, come il finanziamento, in parte a fondo perduto, per progetti di internazionalizzazione per le Pmi. Si tratta di un intervento che è stato particolarmente apprezzato dagli imprenditori, tanto che le domande hanno ecceduto di gran lunga le risorse messe sinora a disposizione da Simest. Per Confindustria è importante che il fondo venga rifinanziato con una dotazione adeguata". Così la vicepresidente Barbara Beltrame intervenendo all'evento "Made in Italy: the restart" di Sole24Ore e Financial Times. Inoltre l'Italia deve anche "essere protagonista in Europa per la realizzazione di una piattaforma di commercio online che sia all'altezza delle sfide poste dagli altri giganti globali, come Cina e Usa".

Cremona, Buzzella: Invertire fase di declino del Paese



"Abbiamo tutte le condizioni per trasformare il nostro Paese ed invertire una tendenza al declino". Così il presidente degli industriali di Cremona, Francesco Buzzella, al 75° anniversario dell'associazione festeggiato nell'assemblea di ieri. L'emergenza del virus ha "come unico riflesso positivo quello di costringerci ad imboccare una strada nuova, a radicare la cultura delle riforme come bene collettivo. Non abbiamo alibi per rinviarle ulteriormente".

Mantova, Bianchi: Gap di 5 miliardi nelle infrastrutture



"Siamo convinti che non si possano posticipare le scelte, non c'è più tempo. Oggi dobbiamo decidere e agire, con lo stesso coraggio che ci ha accompagnato nella nostra storia e che appartiene al Dna degli imprenditori". Così Edgardo Bianchi, presidente di Confindustria Mantova, ricordando i momenti vissuti dalla fondazione dell'associazione, 75 anni fa. "A inizio settembre abbiamo redatto un'analisi della situazione infrastrutturale mantovana. Ne è risultato l'enorme gap di cui soffre la nostra provincia, stimato in circa 5 miliardi di euro".

Spinaci: L'Unione petrolifera cambia pelle, diventa Unem



L'Unione petrolifera cambia pelle, nome e diventa Unem, allargando il suo perimetro anche a nuovi soci low carbon. Con l'assemblea di ieri, definita "storica" dal suo numero uno Claudio Spinaci, l'associazione si prepara ad affrontare in prima linea la sfida della transizione energetica. Per vincerla "serve innanzitutto una modifica profonda della fiscalità energetica in linea con la revisione Ue - dice Spinaci. Attualmente l'extra costo per gli automobilisti italiani, oltre 4 miliardi rispetto ai consumatori dell'area euro, è interamente dovuto alla componente fiscale".